

Vigna. Parlerò brevemente. Onorevoli colleghi, io non sono d'accordo coi colleghi che mi hanno preceduto, non tanto sui rimedi che essi hanno consigliati come sollievo della crisi, quanto piuttosto sulle cause che hanno attribuite alla crisi medesima. Io ho sentito dall'onorevole Villa, dall'onorevole Borsarelli, ed anche dall'onorevole Pantano citare, a proposito di questa discussione, l'esempio della Francia, ed invocarlo quale insegnamento di ciò che si dovrebbe far in Italia. Ora a me pare che citare la Francia, e voler procedere sulla falsariga seguita da essa, è partire da un equivoco, perchè la crisi che attraversa la viticoltura in Francia non è assolutamente la crisi che attraversa la viticoltura in Italia. È anzi una crisi che ha delle ragioni e delle cause, non soltanto diverse ma proprio contrarie.

In Francia, dico subito il mio pensiero, si ha una vera crisi di sovrapproduzione determinata da un'eccessiva produzione di vini scadenti. Qui in Italia invece, abbiamo piuttosto una crisi di sottoconsumazione... (*Interruzioni*).

La mia tesi è data dall'esame delle statistiche della produzione vinicola in Francia ed in Italia. In Francia si hanno due periodi: il primo va dal 1860 al 1878, e ci dà una media produzione di 52 milioni di ettolitri: varia di un poco più in su o un poco più in giù, e sale nel 1885 a 83 milioni, ma la media si mantiene sempre nella cifra di 52 milioni di ettolitri.

Dal 1879 al 1899, quando la Francia fu devastata dalla fillossera, la produzione media discese a 33 milioni; io ho qui la serie di questi anni: talvolta la produzione fu inferiore anche a 20 milioni ma la media si tenne sui 33 milioni; nell'ultimo anno però, nel 1899, la produzione salì a 47 milioni di ettolitri. Durante questo periodo, la produzione era insufficiente ai bisogni del consumo francese e fu corretta mediante l'aumento dell'importazione per una parte perchè si sono importati 9 o 10 milioni di ettolitri; per l'altra parte, come diceva il ministro francese Dupuy nella discussione tenutasi alla Camera francese nel novembre scorso, circa 10 milioni di ettolitri sarebbero stati dati dalla adulterazione e dalla sofisticazione dei vini.

Ma nel 1900 e nel 1901 repentinamente, direi quasi violentemente, è avvenuto un salto il quale ha cagionato in Francia una vera sovrapproduzione; perchè nel 1900 la

produzione è salita a 67 milioni di ettolitri senza contare 5 milioni dell'Algeria, e nel 1901 a 57 milioni, sempre senza contare la parte che riguarda l'Algeria e quella che riguarda la Corsica, la quale supera i 200 mila ettolitri.

È avvenuta dunque in questi due anni una vera e propria sovrapproduzione di almeno una trentina di milioni di ettolitri, i quali sono appunto quelli che ingombrano il mercato francese.

Se poi si voglia considerare la qualità dei vini, troviamo che una grande quantità della produzione francese è scadente e di qualità infima, ed è data specialmente dalle vigne che vennero piantate nelle pianure. Di tali vigne noi fortunatamente in Italia non ne abbiamo; e, dico fortunatamente, perchè noi non abbiamo delle vigne che producano come le vigne francesi, perfino 200 o 300 ettolitri per ettaro.

In Italia, ripeto, non abbiamo una simile condizione di cose. Io ho esaminate le nostre statistiche nelle quali ho trovato una lacuna, o dirò meglio, una contraddizione.

Le nostre statistiche danno per il periodo 1870-74 una produzione di 27 milioni in media di ettolitri; per il periodo 1879-1883 una produzione di 35 milioni di ettolitri in media.

Questo è il primo periodo in cui la produzione va continuamente aumentando. Dal 1884 al 1898 la nostra produzione rimane stazionaria sui 30 milioni di ettolitri; perchè, se è vero che la coltivazione della vite si estese ad altre terre, è anche vero che la fillossera e la peronospora temperarono questo aumento.

Ma se noi confrontiamo il consumo del primo periodo con quello del secondo, troviamo questo risultato: nel primo periodo il consumo medio per abitante sale da 101 litri a 122 litri; invece, nel secondo periodo, discende a 91 litri per abitante. Anzi dividendo gli anni dal 1884 al 1898 in tre periodi quinquennali, troviamo che nell'ultimo quinquennio il consumo è ancora più diminuito, è disceso a 85 litri per abitante. In Italia, adunque, noi non abbiamo il fenomeno che si è verificato in Francia, perchè il consumo del vino è diminuito.

Le statistiche del Ministero di agricoltura furono fatte segno a critiche, specialmente da parte dell'onorevole Ottavi, il quale calcolò in 40 milioni la nostra produzione vinicola. Ed allora il Ministero di